

## INTRODUZIONE AL MODULO

In questo modulo intendiamo analizzare, secondo un approccio interculturale, il tema del rapporto col sapere visto dalla parte degli allievi stranieri inseriti nella scuola italiana e proporre alcuni stimoli di riflessione e alcuni contributi operativi per creare in classe un ambiente di apprendimento in cui tutti gli studenti siano messi nelle condizioni di raggiungere il loro successo scolastico.

L'obiettivo principale del nostro lavoro è analizzare quale legame si instauri tra la cultura d'origine degli allievi stranieri e il sapere che la scuola italiana seleziona per raggiungere i suoi obiettivi formativi; obiettivi, a nostro avviso, che danno vita a curricoli ancora molto orientati a livello monoculturale sia a livello di contenuti, sia a livello metodologico<sup>1</sup>.

Il sapere veicolato dalla famiglia o dalla comunità di appartenenza degli allievi stranieri li fa arrivare nella scuola non preparati a soddisfare le richieste degli insegnanti [link al box 1 Franci]. L'ipotesi di partenza, allora, è che ci possa essere il pericolo di una frattura tra studente straniero e scuola italiana, non tanto relativamente a problemi di apprendimento dell'italiano come lingua seconda (L2), ma per una possibile incompatibilità tra stili di apprendimento degli allievi<sup>2</sup> e stili d'insegnamento dei docenti, entrambi da considerarsi influenzati da culture diverse.

Si ritiene opportuno, pertanto, accogliere la proposta di considerare la **discontinuità culturale** fra scuola e famiglia come una delle variabili a cui attribuire la responsabilità degli ostacoli e dei risultati scolastici negativi degli allievi stranieri (Gobbo, 2001).

*Un perfezionista si imbatté in un falco ferito che cercava di ripararsi nel vano di una porta e lo raccolse per esaminarlo.*

*-Povera bestiolina - disse. -Ma che razza di uccello sei? Così sei tutto sbagliato.*

*Prese un paio di forbici e tagliò la brutta piega nella parte superiore del becco, in modo da renderla più armoniosa con la parte inferiore. Poi spuntò le ali rivolte indietro, per pareggiarle, infine prese il tagliaunghie e accorciò i lunghi artigli dell'uccello.*

*Ecco - disse, ammirando il suo lavoro. - Ora sei molto più somigliante a come un uccello dovrebbe apparire<sup>3</sup>*

---

<sup>1</sup> Su questo aspetto si veda Susi 1998: 169

<sup>2</sup> In questa parte del modulo useremo come equivalenti le espressioni “stili di apprendimento” e “stili cognitivi”, intendendo per stilecognitivo l’approccio complessivo di una persona all’apprendimento, il suo modo preferito di percepire e reagire ai compiti di apprendimento, i suoi modi preferenziali di elaborare le informazioni (si veda De Beni, Pazzaglia, Molin, Zamperlin, 2003: 165)

<sup>3</sup> Da Nick Owen, 2002, traduzione italiana 2004